

Oral Cancer Day 2011, un grande successo

Si conferma l'importanza della manifestazione organizzata dalla Fondazione Andi sul tema della prevenzione dal cancro orale. L'iniziativa è utile anche per sensibilizzare il pubblico sui temi della salute orale



Apri la bocca
e apri gli occhi.

I numeri danno la misura del successo. 98 sezioni provinciali Andi hanno collaborato a promuovere la campagna di prevenzione per il tumore del cavo orale. Di queste, 71 hanno organizzato i gazebo nelle piazze per sensibilizzare i cittadini e raccogliere dati statistici attraverso un questionario. 8.629 studi aderenti; 11.000 telefonate al numero verde; 76 Centri di Riferimento sul territorio nazionale disponibili ad accogliere i casi positivi intercettati dai dentisti Andi. Sono questi i numeri che hanno decretato il successo della quinta edizione dell'Oral Cancer Day che, iniziato con l'appuntamento nelle piazze di tutta Italia sabato 14 maggio, è poi proseguito fino al 31 maggio con le visite gratuite negli studi e l'adesione dei Centri di Riferimento. La chiave della riuscita di questa manifestazione, in crescita sia per importanza che per diffusione, passa certamente attraverso l'attiva ed entusiasta partecipazione dei dentisti Andi nello scendere in piazza e nell'aprire i pro-



pri studi per le visite preventive. Una partecipazione che merita di essere sottolineata perché segno tangibile dell'impegno della Fondazione nei diversi ambiti del sociale. L'Oral Cancer Day, organizzato quest'anno direttamente da Fondazione Andi attraverso la propria Segreteria Operativa, si è rivelato un successo anche in termini d'informazione e di comunicazione poiché, grazie alla nuova campagna appositamente ideata per dare della manifestazione un'immagine univoca e riconoscibile, è stato possibile trasmettere al grande pubblico l'impegno e la missione dei dentisti Andi sul fronte della prevenzione e della ricerca. L'iniziativa ha avuto grande rilevanza anche sui



media sia a livello nazionale che locale, sulle testate generaliste e di settore, nonché attraverso una forte presenza sul web, radio e TV oltre a una campagna di affissioni locali.



Andi preme per pene più dure per gli abusivi

Nel settore odontoiatrico sono stimati 20 mila dentisti abusivi, una piaga che da oltre 60 anni l'Andi tenta di contrastare sensibilizzando l'opinione pubblica e soprattutto le Istituzioni

Ogni giorno nel nostro Paese migliaia di cittadini sono truffati da operatori sanitari che li curano senza avere preparazione e strutture adeguate, con un rischio gravissimo per la loro salute.

Pur essendo l'esercizio abusivo di una professione sanitaria un reato penale, chi viene scoperto e denunciato quasi sempre non arriva alla condanna ma patteggia la pena con poche centinaia di euro di ammenda. Oggi in Parlamento giacciono 4 proposte di legge specifiche sul tema e solo una ha cominciato il percorso parlamentare in Commissione Giustizia tra molte difficoltà, nonostante vi sia una disponibilità bipartisan alla loro approvazione.

Sul tema, recentemente, sia il Ministro della Salute che quello della Giusti-

zia hanno dichiarato la propria volontà di intervenire con provvedimenti ad hoc.

"Riteniamo che si debba e si possa trovare una soluzione rapidamente - dice il Presidente Nazionale Andi Gianfranco Prada - per ripristinare la legalità in questo settore, ma soprattutto per tutelare la salute dei cittadini. Non è possibile indugiare ulteriormente, bisogna creare un reale deterrente legislativo che impedisca ai truffatori di continuare a delinquere".

La proposta di Andi è quella di inserire nel D.D.L. "Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria", attualmente in discussione alla Commissione Affari Sociali della Camera, un emendamento che permetta di confiscare le attrezzature ed ogni altro bene o strumento utilizzati, a qualsiasi titolo, per tentare o consumare il reato a coloro che vengano condannati per esercizio abusivo di una professione sanitaria.



Questo il testo dell'emendamento proposto:

- all'art. 348 del Codice Penale è aggiunto il seguente comma: "in caso di condanna per l'esercizio abusivo di una professione sanitaria, il giudice, oltre alla pena prevista dal comma precedente, ordina la confisca delle attrezzature, di ogni altro bene o strumento utilizzati, a qualsiasi titolo, per tentare o consumare il reato. La confisca si applica anche all'esercente la professione sanitaria che abbia prestato il proprio nome allo scopo di permettere il tentativo o la consumazione del reato. Della sentenza di condanna è data comunicazione all'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri";
- all'art. 240 del Codice Penale è aggiunto al comma 2 il seguente numero: "3) delle attrezzature e delle cose che sono servite alla consumazione del reato di esercizio abusivo della professione odontoiatrica".

